

## **Il radicalismo dell'amore**



**Gerardo Cesarano**

**IL RADICALISMO DELL'AMORE**

***Un contributo alla soluzione dei problemi umani***



**© Gerardo Cesarano  
Tutti i diritti riservati**



## **Prefazione**

*“L’evangelizzazione della cultura è tanto più importante nella nostra epoca, in cui una "dittatura del relativismo" minaccia di oscurare l’immutabile verità sulla natura dell’uomo, il suo destino e il suo bene ultimo. Vi sono oggi alcuni che cercano di escludere il credo religioso dalla sfera pubblica, di privatizzarlo o addirittura di presentarlo come una minaccia all’uguaglianza e alla libertà”... ( Dal discorso di Benedetto XVI in Inghilterra 16/09/2010). Lo stesso Pontefice nel messaggio ai giovani per la XXVI giornata della gioventù, conferma che: “La cultura attuale, in alcune aree del mondo, soprattutto in Occidente, tende ad escludere Dio, o a considerare la fede come un fatto privato, senza alcuna rilevanza nella vita sociale. Mentre l’insieme dei valori che sono alla base della società provengono dal Vangelo: come il senso della dignità della persona, della solidarietà, del lavoro e della famiglia... si manifesta una sorta di "eclissi di Dio", una certa amnesia, se non un vero rifiuto del Cristianesimo e una negazione del tesoro della fede ricevuta, col rischio di perdere la propria identità profonda.” Questa preoccupazione del Papa è stata la scintilla ispiratrice di questo libro che desidera sottolineare il contributo che i principi del cattolicesimo hanno offerto e continuano a mettere a disposizione degli uomini del nostro tempo: una proposta formativa originale e oggettivamente fondata, in modo particolare ai giovani che rappresentano il futuro dell’umanità. La religione, vuole contribuire alla formazione globale dei giovani con parti-*

*colare riferimento agli aspetti spirituali ed etici dell'esistenza e per un efficace inserimento nel mondo civile, professionale e universitario; offrendo loro contenuti e strumenti che aiutano a decifrare il contesto storico, culturale e umano della società, e stimolarli ad una partecipazione attiva e responsabile. La religione cristiana, si confronta sistematicamente con gli interrogativi perenni dell'uomo e con le risorse e le inquietudini del nostro tempo, a cui offre, insieme alle altre religioni una spiegazione sull'origine del mondo e sul futuro dell'uomo, sul bene e sul male, sul senso della vita e della morte e sulle speranze e le paure dell'umanità. La Rivelazione cristiana, inoltre, aiuta ad approfondire, il valore delle relazioni interpersonali, dell'affettività e della famiglia.*

*Dopo diversi anni trascorsi tra i banchi e le cattedre della scuola secondaria superiore italiana, credo d'aver offerto agli alunni una possibile risposta alle varie domande. Il mio obiettivo non è stato e non è quello di presentare il cristianesimo come una risposta alle problematiche umane, ma offrire loro una proposta di vita alta e significativa per l'intera esistenza e per la propria salvezza. Il confronto con le altre religioni mi ha permesso di rilevare le manifestazioni del divino che esse contengono e la possibilità della ricerca della verità e del significato dell'esistenza realizzata in compagnia di altri che percorrono strade diverse, o parallele. La proposta della religione cattolica può essere declinata in diversi modi, essa è antropologicamente significativa in quanto tende a realizzare l'uomo, piuttosto che negarlo o distruggerlo. Tale proposta potrebbe essere presentata e discussa anche in compagnia di chi professa una fede diversa o non crede. Penso che tale modo di procedere sia coerente con il punto focale del cristianesimo: Dio entra nella storia degli uomini, facendosi uomo non per giudicare il mondo, ma perché essendo Padre, si prende cura della felicità dei propri figli.*

*Gerardo Cesarano*



## Introduzione

Giovanni Paolo II, parlando a braccio ad un gruppo di fedeli impegnati a rinnovare il mondo attraverso l'amore cristiano, ispirato dalla loro testimonianza, indicò in chiave profetica una soluzione alla notte culturale e relazionale dei nostri tempi: "Nel mondo d'oggi, l'odio, la lotta, l'egoismo sembrano prevalere sulle esigenze vere del cuore umano. Contro il male urge qualcuno che organizzi come antidoto l'amore. L'amore vince tutto. Il pericolo di vivere senza amore è grande. L'amore è più forte del male ed è l'essenza della fede cristiana. L'amore è una rivoluzione pacifica e duratura. Occorre, pertanto, un *radicalismo dell'amore* per far fronte ai tanti mali che opprimono l'umanità.. L'evangelizzazione deve cominciare dall'amore per poi arrivare al suo fondatore Dio; che nella sua essenza è amore. Ciò comporta che se si vive amando, si fa l'esperienza di Dio." Una delle critiche rivolte ai cristiani, è quella di comportarsi più da maestri che da testimoni. Gli uomini d'oggi, come affermava Paolo VI, credono più ai testimoni che ai maestri e stima questi ultimi se sono, anzitutto, testimoni. L'incoerenza tra fede e vita allontana molte volte le persone dalla Chiesa e giustifica anche la non credenza di tanti. Cosa fare per invertire la rotta? Forse, come suggerisce Paolo VI, occorre puntare sulla testimonianza e poi presentare il messaggio cristiano come *buona novella* che trasforma la vita dell'uomo. Infatti solo chi ha creato

**l'uomo, ha il brevetto della sua felicità. Con questo spirito presento in forma dialogica, alcuni temi d'attualità alla luce della *buona notizia cristiana* utilizzando ed offrendo lo sforzo della mia adesione a tale novità.**

## **Il relativismo etico**

*Viviamo in una società in cui tutto è relativo e l'allontanamento da Dio ha ripristinato la confusione raccontata nell'episodio della Torre di Babele – Antico Testamento. Oggi assistiamo e partecipiamo a dibattiti dove la ragione è contesa da ciascuno dei presenti e la verità non è più qualcosa di oggettivo ma appartiene a ciascuno, divenendo così soggettiva. Che cosa afferma il relativismo?*

Il relativismo odierno afferma che non esiste alcuna verità assoluta o punto di riferimento universale. Con tali premesse tutto diviene lecito. ( e ciò non può che avere effetti negativi nel vissuto quotidiano). *‘L'uomo diventa misura di tutte le cose’*.

Da ciò consegue che non sapremo mai, ciò che è vero e ciò che è falso, ma solo ciò che sembra vero o che conviene considerare come tale. Questo modo di procedere è considerato, nella cultura contemporanea, espressione del pensiero debole. Ora se tutto è relativo, occorre accogliere con cautela le molteplici affermazioni che vengono presentate e comunicate. Eppure l'uomo d'oggi liberato dalle ideologie, potrebbe cercare nel proprio cuore la verità. La verità rende liberi dal disagio di una vita vissuta nell'insicurezza.

*Cercare la verità è il modo più intelligente di vivere l'esistenza. Ma se tutto è relativo è necessario che qualcu-*

*no, autorevole, al di sopra di noi , ci comunichi la verità. Questo Qualcuno i cristiani lo chiamano, Dio. Ma Dio esiste? Ci sono prove della sua esistenza?*

Il Dio di cui parliamo è Gesù Cristo. Colui che è realmente entrato nella storia dividendola in due parti, avanti Cristo e dopo Cristo. Gesù è vissuto 33/35 anni ed è morto quando Ponzio Pilato era Procuratore Romano in Palestina. Cinquecento persone hanno dichiarato d'averlo visto Risorto. Pertanto la resurrezione di Gesù è la garanzia della sua divinità ed è il fondamento della fede dei cristiani di ieri e di oggi. Dopo aver fondato la Chiesa su Pietro è tornato da suo Padre che Lui ha definito anche nostro. La resurrezione di Gesù è la garanzia della sua divinità. Su queste testimonianze storiche si basa la fede dei cristiani.

*Si può dubitare della Sua esistenza di cui non ci sono prove evidenti, ma è altrettante discutibile che non ci sono dimostrazioni chiare della Sua non esistenza. Un interrogativo spesso ci interpella: "se Dio esiste , come mai tanta gente non crede in Lui?"*

Penso che le motivazioni della non credenza debbano essere ricercate non nella ragione dell'uomo ma all'interno della sua coscienza, lì dove l'orgoglio fa credere all'uomo di potersela cavare da solo e l'autonomia da Dio è considerata un gesto di sfida. Possiamo paragonare l'uomo, che vuole far a meno di Dio ad un contadino che taglia il ramo su cui poggia, da cui consegue la caduta di entrambi. Se Dio non fosse Padre di tutti, noi non saremmo suoi figli e non essendo tali, non potremmo considerarci fratelli e non avremmo un motivo convincente per amarci. Eliminando Dio, viene meno la motivazione della solidarietà umana.

*Marx ha affermato che " la religione è l'oppio dei popo-*